

### Incontro interassociativo

All'incontro, che si è svolto giovedì 9 febbraio 1989 presso la Clinica del Lavoro di Milano erano presenti:

Per A.D.I. Associazione Design Industriale, il Presidente dott. Pierluigi Molinari

Per A.I.A.S. Associazione Italiana Addetti alla Sicurezza, il Presidente ing. Ugo Viviani, l'ing. Giacomo Manzo e l'ing. Giancarlo Bianchi.

Per A.I.D.I.I. Associazione Italiana degli Igienisti Industriali, il Presidente prof. Danilo Sordelli e il dott. Gianfranco Peruzzo.

Per A.I.S.L. Associazione Italiana Studi Lavoro, il sig. Mario Trivellon.

Per A.N.M.A. Associazione Nazionale Medici di Azienda, il Presidente dott. Renzo Matiussi, il prof. Carlo Sassi, il dott. Quintino Bardoscia, la sig.na Kathleen White.

Per COCIS Comitato Città Sotterranea, l'ing. Giuseppe Villoresi, Presidente del Sindacato degli Ingegneri della Provincia di Milano.

Per S.I.T. Società Italiana di Tossicologia, il Presidente prof. Luigi Ambrosi.

Per S.I.E. Società Italiana di Ergonomia, il Presidente prof. Antonio Grieco, la dott. Terry Iacovone l'ing. Luigi Chiechi, l'arch. Luigi Bandini Buti.

Per S.N.O.P. Società Nazionale degli Operatori della Prevenzione, il Vice Presidente dott. Laura Bodini.

Nel corso di una breve introduzione all'incontro, il prof. Grieco ha indicato fra le ragioni dell'incontro la complessità delle realtà produttive che richiede soluzioni integrate derivanti dal contributo di più discipline e professionalità; ha ricordato che a questo proposito esistono illustri precedenti di richiamo all'utilità dell'incontro odierno, nella relazione del Presidente dell'Associazione degli Igienisti Industriali all'ottavo Congresso Nazionale tenuto a Como il 18 ottobre 88 il cui testo viene distribuito, nelle relazioni tenute al Congresso SNOP e nei lavori del Direttivo della SIE che ha elaborato una bozza che è stata precircolata. Ha sottolineato come ogni Associazione, nel proprio irrinunciabile ambito e conservando la propria specificità, dovrebbe ricercare le motivazioni e gli argomenti comuni alle altre Associazioni per iniziative comuni, in modo da poter formulare uno schema di programma e della proposta di ipotesi risolutive. La parola passa quindi al prof. Sassi che, in quanto decano, presiede la riunione

odierna.

Il prof. Sassi lascia la parola ai rappresentanti delle Associazioni presenti:

Il dott. Sordelli conferma che l'esigenza di collegamenti interdisciplinari è sentita dagli Igienisti Industriali e ritenuta utile soprattutto a livello normativo; a questo proposito informa che l'A.I.D.I.I. ha di recente iniziato i collegamenti con associazioni affini a livello europeo per poter intervenire efficacemente in materia normativa. Assicura quindi la più ampia disponibilità ad iniziative comuni e suggerisce di eleggere un gruppo ristretto misto che elabori proposte da sottoporre ai rispettivi direttivi. Ritiene che un congresso interassociativo sia programmabile non prima del 1991.

La dott. Bodini. Lamentando lo scollamento esistente tra l'interesse istituzionale, verificabile dai finanziamenti e investimenti, assai scarso nei confronti della prevenzione e la grande sensibilità dimostrata invece da Associazioni, ricercatori e operatori, ritiene non solo utile ma indispensabile il collegamento delle Associazioni presenti anche al fine di acquisire maggior peso nei confronti dei Ministeri sulle questioni della prevenzione.

Ritiene che, per quello che riguarda la SNOP, le motivazioni ad un lavoro comune possano essere individuate nei problemi della formazione del personale tecnico dei servizi preventivi, e al relativo finanziamento; nella predisposizione di un piano di attività di formazione che la Regione Lombardia non ha; nella istituzione di gruppi di lavoro di più Associazioni su temi specifici; nello scambio di informazioni e programmi, indirzzari ecc., cosa che si può cominciare subito a fare.

L'arch. Bandini Buti, sottolinea che la prevenzione, deve già essere contenuta nella progettazione; per questo motivo ha invitato ad essere presenti il Comitato Città Sotterranea e l'Associazione Design Industriale che recentemente ha spostato il proprio interesse anche ai problemi della usabilità, dell'ergonomia e della salute.

Il dott. Renzo Mattiussi nell'assicurare l'interesse dell'A.N.M.A. nei confronti di iniziative comuni, rileva che vi è un progressivo allargamento degli Enti che si occupano di prevenzione da qui la necessità di conoscere i rispettivi Statuti e fini onde evitare iniziative pletoriche che perderebbero di interesse.

Il prof. Ambrosi assicura l'interesse della S.I.T. nei confronti di lavori comuni, suggerendo di cercare di identificare quanto meno in questa sede i limiti del campo di intervento (salute e lavoro o salute e ambiente?) per poter ipotizzare un primo incontro tematico al quale ogni associazione potrà portare il proprio

contributo mono-disciplinare; per quanto riguarda l'ipotesi di una Consulta permanente, contenuta nella bozza predisposta dalla S.I.E. e inviata a tutti, è iniziativa da realizzare in tempi successivi.

L'ing. Viviani conferma la disponibilità alla collaborazione da parte dell'A.I.A.S. che nell'ambito del proprio prossimo Convegno Nazionale, che si terrà il 10 marzo a Milano con il titolo "Il tecnico di sicurezza all'appuntamento del '93" ha previsto uno spazio riservato agli interventi di rappresentanti di molte altre associazioni affini intorno ad una tavola rotonda, tendente a promuovere scambi e collaborazioni, tra l'altro già in parte assicurate dal fatto che alcuni soci sono già comuni a più Associazioni. L'ing. Manzo concorda con il parere espresso da altri di individuare i temi comuni a più associazioni, per farne poi l'oggetto di incontri ad esercitazione la cui utilità egli ravvisa sia sul piano culturale, per il riordino ed il recupero del significato della interdisciplinità, sia sul piano professionale, anche in relazione al testo di una proposta di legge da parte del Ministro della Sanità circa il Codice della Sicurezza (nell'ambito del quale nei servizi Aziendali di Prevenzione e Sicurezza, vengono ipotizzate tre figure: il tecnico della sicurezza, il medico del lavoro, il tecnico dell'Igiene industriale.

Il prof. Grieco raccomanda di procedere per piccoli passi, lasciando la realizzazione di un Congresso Interassociativo tra gli obiettivi da realizzare non prima di due anni. Rileva che le motivazioni per iniziative comuni ci sono, come è apparso dagli interventi, e sono la convinzione che ciascuna categoria rappresentante le aree disciplinari presenti è insufficiente per affrontare la complessità della realtà; d'altra parte dagli interventi precedenti rileva anche che le Associazioni presenti hanno delle aspettative nei confronti di progetti di attività comuni su temi specifici, in quanto convinte del maggior peso di simili iniziative. Propone di delimitare il campo di interesse all'ambiente-lavoro-salute.

Risulta inoltre che è convinzione di tutti che per incidere nelle sedi decisionali è necessario presentare proposte comuni. Stante la priorità della definizione dei contributi monodisciplinari da parte delle singole associazioni, rileva che invece l'unica originalità dell'ergonomia è la sua interdisciplinarietà, in funzione dell'oggetto. Propone di procedere a nominare subito un comitato promotore, formato da un rappresentante per ogni associazione presente, che predisponga proposte concrete e pre-circolate da discutere in un prossimo incontro; la prima occasione, come suggerito dall'ing. Viviani, è la Tavola Rotonda del 9.3 al Convegno AIAS ed in quella occasione si farà un primo punto.

Grieco infine sottolinea l'utilità non solo culturale e professionale, ma anche sociale di discutere su proposte concrete di singole figure professionali.

L'ing. Bianchi sottolinea la lunga attività AIAS (dal 1983) che, dai problemi della Sicurezza e della tutela dei lavoratori, è passata ad occuparsi dell'ambiente e del consumatore, proponendo perciò un approccio globale e interdisciplinare spostato alla prevenzione.

Da questo lavoro è nata la proposta della tavola rotonda del 9 marzo p.v., allargata ad una ormai inevitabile prospettiva europea.

Il dottor Peruzzo, lamenta di aver verificato nella propria esperienza di ricerca circa l'indoor, una diffusa carenza di formazione, quindi propone di intervenire sul problema "Formazione", uscendo però dalla Facoltà di Medicina, in quanto vi è soprattutto carenza di chimici e di ingegneri preparati sulle problematiche ambiente lavoro.

A questo proposito il dott. Mattiussi chiede se non sia il caso di allargare la partecipazione a questo gruppo a tutti quanti si occupano di prevenzione e non sono presenti, in particolare ai soci della S.I.M.L.I.I. Grieco spiega che l'attuale incontro è nato dalla collaborazione tra persone già sensibilizzate ai problemi, quindi probabilmente risulterà in seguito opportuno estendere ad altri la partecipazione. Per ora si concorda di nominare un membro per ogni associazione presenta (AISL farà sapere le proprie intenzioni, in quanto il Sig. Trivellon dovrà riferire al Direttivo) così da formare il Comitato Promotor e di progetto che seguendo le indicazioni emerse nella riunione odierna, elabori proposte e indicazioni per l'attività comune futura proponendone anche i termini. Del Comitato fanno parte:

per A.D.I. Pierluigi Molinari, presidente

per .A.I.A.S. ing. Ugo Viviani, presidente

per A.I.D.I.I. dott. Danilo Sordelli, presidente

per A.N.M.A. prof. Carlo Sassi

per COCIS arch. Luigi Bandini Buti

per S.I.E. ing. Luigi Chiechi, Tesoriere

per S.I.T. prof. Luigi Ambrosi, presidente

per S.N.O.P. dott. Laura Bodini, vice presidente

Si concorda che come tema centrale il gruppo si occuperà delle attività produttive; sarà possibile anche presentare, come suggerisce Bodini, un quadro della situazione

oltre che nelle aziende anche nelle università e nei servizi.

Iacovone suggerisce per il gruppo il tema "recepimento delle Direttive CEE"; Chiechi segnala la Direttiva quadro sui Servizi Aziendali di Medicina e Sicurezza; Manzo ricorda il progetto "Sicurezza" del Ministero della Sanità. Per tutti i temi la finalità è predisporre conclusioni integrate che, per essere integrate ed espressione di un gruppo molto vasto quale il corpo di tutti i soci delle Associazioni aderenti, dovrebbero acquistare notevole peso sul piano socio-politico.

Vengono avanzate riserve circa la creazione di una consulta permanente. Si concorda che per ora comincerà a lavorare il comitato di progetto la cui prima riunione viene fissata per lunedì 27 febbraio, ore 9.30 presso la Clinica del Lavoro con lo scopo di esaminare i temi da proporre, redigere un documento da presentare al prossimo convegno AIAS. (Per la tavola rotonda del 9 marzo sarà anche opportuno coordinare gli interventi).

Il prof. Grieco viene invece incaricato di coordinare le riunioni allargate dei comitati di Presidenza delle diverse Associazioni, mentre la dr. Alemani costituirà per tutti il punto di riferimento operativo.